

14-28 gennaio 2018

n. 1000

S. Stefano Show



ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 14 GENNAIO

II T.O.

"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 15 GENNAIO

S. Mauro

"A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 16 GENNAIO

S. Marcellino

"Ho trovato Davide, mio servo"

Ore 21.00 R.n.S

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO

S. Antonio abate

"Benedetto il Signore, mia roccia"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

S. Prisca

Dal 18 al 25 gennaio: si svolge la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

"In Dio confido, non avrò timore"

- Chiesa Ortodossa Romena (Sestri); Incontro di preghiera con il Card. Angelo Bagnasco e il Pastore Jourdan (ore 18.30)

VENERDÌ 19 GENNAIO

Ss. Mario e c.

"Pietà di me, o Dio, pietà di me"

Ore 16.00 S. Messa

-Chiesa S. Gottardo: Incontro di preghiera organizzato dai giovani (ore 20.30)

SABATO 20 GENNAIO

Ss. Fabiano e Sebastiano

"Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Quadrivium: Corso Metodologia per catechisti (ore 15) vedi avanti

- P.zza Bandiera Sala Frate Sole: Conferenza sul tema "Esodo ed esodi" con la Pastora Lidia Maggi e Mons. Giacomo Martino (ore 17.30)

DOMENICA 21 GENNAIO

III T.O.

S. Agnese

"Fammi conoscere, Signore, le tue vie"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica per la famiglia

Ore 10.30 S. Messa e benedizione del pane di S. Antonio abate

LUNEDÌ 22 GENNAIO

S. Vincenzo

"La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 23 GENNAIO

S. Emerenziana

"Grande in mezzo a noi è il re della gloria"

Ore 21.00 R.n.S.

- Chiesa Valdese di Sampierdarena: Incontro di preghiera con Mons. Nicolò Anselmi,
Vescovo Ausiliare e Padre Filip Sorin della Chiesa Ortodossa Romena di Genova (ore 18.30)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO

S. Francesco di Sales

"La bontà del Signore dura in eterno"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Conversione di S. Paolo

Oggi termina la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

*"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"***VENERDÌ 26 GENNAIO**

Ss. Timoteo e Tito

"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 16.30 Incontro Catechisti

SABATO 27 GENNAIO

S. Angela Merici

"Crea in me, o Dio, un cuore puro"

Ore 15.00 A.C.R. Festa zonale della Pace (accordarsi con gli educatori)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 28 GENNAIO

IV T.O.

S. Tommaso d'Aquino

"Ascoltate oggi la voce del Signore"

Ore 10.30 S. Messa

Il canto del Gloria e l'orazione Colletta

PAPA FRANCESCO

Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che l'Atto penitenziale ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente, coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati.

Proprio dall'incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel "Gloria", «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello» (*Ordinamento Generale del Messale Romano, 53*).

L'esordio di questo inno – "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell'abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera:

«Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Dopo il "Gloria", oppure, quando questo non c'è, subito dopo l'Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell'orazione denominata "colletta", per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell'anno. Con l'invito «preghiamo», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un *momento di silenzio*, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa.

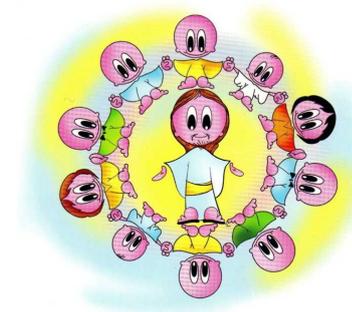
Il sacerdote dice «preghiamo» e poi, viene un momento di silenzio e ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno, che vuol chiedere, nella preghiera. Il silenzio non si riduce all'assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo. Nella liturgia, la natura del sacro silenzio dipende dal momento in cui ha luogo: «Durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica» Dunque, prima dell'orazione iniziale, il

silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì. Ecco allora l'importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore e vogliamo dirlo al Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici malati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, *raccogliendo le intenzioni di ognuno*, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, la comune preghiera che conclude i riti d'introduzione, facendo appunto la "*colletta*" delle singole intenzioni. Raccomando vivamente ai sacerdoti di osservare questo momento di silenzio e non andare di fretta: «preghiamo» e che si faccia il silenzio. Raccomando questo ai sacerdoti.

Senza questo silenzio, rischiamo di trascurare il raccoglimento dell'anima.

Il sacerdote recita questa supplica, questa orazione di colletta, con le braccia allargate è l'atteggiamento dell'orante, assunto dai cristiani fin dai primi secoli – come testimoniano gli affreschi delle catacombe romane – per imitare il Cristo con le braccia aperte sul legno della croce.

E lì, Cristo è l'Orante ed è insieme la preghiera! Nel Crocifisso riconosciamo il Sacerdote che offre a Dio il culto a lui gradito, ossia l'obbedienza filiale. Nel Rito Romano le orazioni sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su queste orazioni. Tanto belle! Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera.



RINGRAZIAMENTO

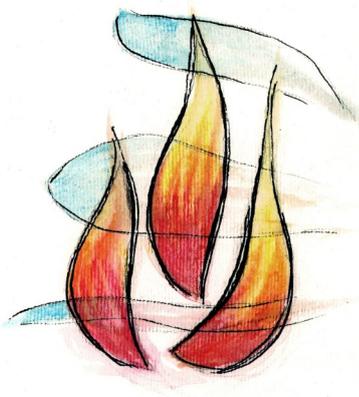
A tutti coloro che hanno organizzato molto bene la domenica 7 gennaio, dedicata principalmente alla preghiera e alla riflessione riguardante la famiglia e il Sacramento del Battesimo. Molto ben riuscita, con la presenza di molti parrocchiani e non, la celebrazione Eucaristica, durante la quale, presso il Battistero millenario per immersione, ho benedetto l'acqua, ho asperso i presenti e abbiamo rinnovato le promesse battesimali.

Inoltre: molto bello l'originale pranzo comunitario, che non è consistito solo nella condivisione del cibo ma anche con la condivisione sincera di ciò che riguarda i nostri rapporti in famiglia e in parrocchia.

Anch'io, interpellato, ho espresso le mie idee, ho detto che sono di poche parole (meglio così che ipocrita), non sono portato ai tanti discorsi e alle tante riunioni che lasciano il tempo che trovano, così fanno i politici, ho detto quello che penso della Parrocchia, cioè che ci sono persone che svolgono attività nella comunità parrocchiale, tante fanno bene perché agiscono con retta intenzione, cioè per amore di Dio e della Comunità, altre, invece, agiscono senza retta intenzione, cioè solo per comandare, mettersi in mostra come i Farisei: cose che non piacciono né a Dio né a me, né ai parrocchiani. Forse è nel loro dna, so che alcune persone non frequentano la parrocchia per questo motivo.

Concludendo: un grazie di cuore ad alcuni ragai che hanno rappresentato la Natività di Gesù con il Presepe in Chiesa.

Don Giorgio



R.n.S. vita

Il giorno 2 ci siamo ritrovati e la Parola che ci ha accolti è stata: Romani 8-32 "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio ma lo ha dato per tutti noi, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?"

E ancora: "Né morte, né vita, né angeli, né principati, né alcuna creatura potranno separarci dall'Amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore." Ecco la Speranza la Speranza che si è incarnata, la Speranza che ha confermato l'Amore di Dio per noi.

A Gesù chiediamo di accrescere nel nostro cuore le virtù fondamentali per la nostra vita cristiana: Fede, Speranza, Carità, così, anche nei momenti bui e in tutte le avversità della nostra fragile esistenza, potremo ricorrere al Suo aiuto. Impariamo ad offrirgli le nostre miserie, i nostri dubbi, le nostre fatiche, sprofondandoci, come fece Maria, nell'umiltà.

A mano a mano che sonderemo gli abissi dell'umiltà, vedremo le tenebre diradarsi per fare posto ad un'alba di luce sempre più chiara. Più ci svuoteremo di "noi", più incontreremo le "meraviglie" dell'Amore di Dio e lo Spirito farà di noi, uomini veramente liberi.

In questi giorni ci siamo stretti intorno a un nostro fratello che ha subito una grave perdita in famiglia. Volevamo fargli sentire quanto gli eravamo vicini ma, come spesso succede quando si avvicinano uomini di provata fede, è stato lui che, con il suo esempio e le sue frasi, ci ha insegnato come si affronta una prova così grande. Come sempre, quando si vuole donare qualcosa, si riceve il centuplo!!!

Sia gloria a Dio ora e sempre!

Angela



Ricetta: La Festa della Famiglia

Ingredienti:

- 1 Idea*
- 1 Gioco di squadra per l'organizzazione dei preparativi*
- 1 Desiderio (grande) di condividere la giornata con la comunità*
- 4/5 pizzichi di tempo*
- 1 Santa Messa*
- 1 Pranzo squisito*
- Zualche grammo di riflessione (quanto basta)*
- Voglia di giocare (in abbondanza)*

Dalla cucina di : Parrocchia di Santo Stefano

Preparazione:

per organizzare questa ricetta è necessario partire dalla preparazione della Santa Messa alla quale seguirà quella del Pranzo|Gioco

Preparazione della Santa Messa:

la Messa della domenica del 7 gennaio è dedicata al Battesimo del Signore e a Santo Stefano si è deciso di celebrare anche la Famiglia. Il rito del Battesimo quindi, tema dominante nelle Letture e nel Vangelo, è stato rivisitato attraverso la benedizione della Fonte battesimale e di tutti i presenti per ricordare che, nel momento del nostro battesimo, anche per noi si è aperto il cielo e anche su di noi è sceso lo Spirito Santo. Sulla balaustra della chiesa due striscioni proclamavano i temi della Messa:

Famiglia e Battesimo, ad invocare quello Spirito Santo ricevuto affinché illumini anche la Famiglia. Così l'offertorio si è arricchito di simboli: il camiciino di un neonato emblema dell'uomo nuovo creato da Dio e una candela, luce di Cristo risorto che abbiamo ricevuto per essere a nostra volta luce per il mondo.

Le fedi come sigillo della promessa fatta dagli sposi; il biberon di un neonato e il bastone di un anziano segno della disponibilità delle nostre famiglie ad accogliere la vita in ogni sua forma e momento. La Messa si è conclusa con una preghiera dedicata alla famiglia letta insieme e con una donata a tutti i presenti.



Preparazione del pranzo/gioco: Lo Speed Dinner

Ore 12 e 15 appuntamento nella sala parrocchiale.

Dopo aver affrontato alcune riflessioni sulla crisi della famiglia oggi e constatato che uno dei mali sociali di questo periodo è quello di osservare gli altri cogliendone spesso gli aspetti che non ci piacciono, per la festa della famiglia ci siamo posti l'obiettivo di rovesciare tale tendenza.

Se vogliamo migliorare il mondo dobbiamo partire da noi stessi concentrando cure e attenzioni alle persone più vicine a noi, dai propri familiari agli amici.

Quindi si inverte la rotta e decidiamo di concentrarci per rivelare della nostra famiglia tutti gli aspetti migliori. Così si parte! Nelle aule del catechismo sono stati posizionati alcuni tavoli e sedie. Ogni famiglia prende posto ma al suono di una campanella i figli si alzano e vanno a consumare l'antipasto seduti accanto ad altri genitori. Su un foglio di carta consegnato in ciascun tavolo, è scritta una traccia dell'argomento che il gruppo dovrà affrontare. La prima domanda rivolta ai ragazzi è: qual è la caratteristica che più apprezzi dei tuoi genitori? Agli adulti la qualità che più amano dei propri figli. Quindici minuti per pensare, comunicare, condividere, sorridere insieme. Poi la campanella suona ancora. I ragazzi si spostano di tavolo e famiglia e seduti di fronte alla pasta asciutta con il ragù, descrivono questa volta, ciò che è stato insegnato loro dai propri genitori e che sentono d'aver fatto proprio; gli adulti cosa hanno imparato dai propri figli. Ancora la campanella e ancora un cambio di commensali ad affrontare il tema del ricordo più bello dell'infanzia ecc. Il pranzo termina e l'ultimo suono della campanella annuncia che ci ritroveremo tutti nel salone parrocchiale, ciascuno restituisce al gruppo un pensiero ascoltato durante il pranzo e lo riporta come fosse il suo.

I genitori raccontano frasi di figli non loro e i figli fanno proprie le parole dei genitori.

È stata una bellissima domenica, una festa, una vera condivisione di emozioni.

Gli ingredienti c'erano tutti: **gratitudine, consapevolezza, riflessione, gioia, collaborazione,** tanti sorrisi e risate in un clima di profonda autenticità e di vera partecipazione.

Concludo dicendo grazie ai ragazzi e ai genitori per esserci stati, per essersi messi in gioco con tanta serietà, per aver colto l'opportunità di entrare in intimità e aver aperto i loro cuori.

Chef Katia



Una domenica... in famiglia



Domenica 7 gennaio, in concomitanza con la giornata del Battesimo di Gesù, nella nostra parrocchia è stato organizzato un pranzo comunitario un po' originale.

Non siamo stati in molti a vivere questa esperienza di condivisione che si è rivelata una bella ed interessante iniziativa per la famiglia.

Come al solito, tutto era ben organizzato: il cibo era buono ed abbondante.

Soprattutto quello servito per lo spirito dei partecipanti...

Per i nostri ragazzi è stato un pranzo itinerante: una volta seduti al proprio tavolo, al suonare di una campanella, i ragazzi dovevano scegliere un altro tavolo a cui sedersi e quindi pranzare.

Ma, soprattutto, parlare, rispondendo ad una domanda a loro proposta.

Un modo semplice e diretto per aiutare i nostri ragazzi ad aprirsi verso temi differenti dai soliti, lasciando da parte smartphone e partite di calcio.

Ed i nostri ragazzi, ciascuno a proprio modo, hanno colto l'occasione che si stava presentando loro: quella di essere ascoltati da noi grandi, senza essere corretti o giudicati.

Semplicemente ascoltati, fornendo il loro punto di vista, tanto diverso alcune volte dal nostro.

Ma non sempre necessariamente sbagliato.

Noi adulti siamo sempre così pronti a correggere per educare che, talvolta, dimentichiamo che le cose di ogni giorno possono diventare semplicemente meravigliose se viste da un altro punto di vista, se viste con gli occhi ed il cuore di un bambino. Così noi grandi abbiamo avuto la sorpresa ed il piacere di ascoltare i nostri ragazzi mentre ci presentavano le caratteristiche positive, i pregi e i momenti belli della propria famiglia. Parole semplici, racconti brevi per evidenziare le caratteristiche positive di ciascuna famiglia.

Un approccio totalmente opposto alle nostre abitudini di cercare i difetti per correggerli, dando per scontate le cose belle che ciascuno porta nel proprio cuore tanto da rischiare di dimenticarle!

Così, per una domenica, abbiamo deciso di mettere bene in evidenza quello che piace, raccontandolo agli altri. Ci siamo scambiati carezze per il cuore, abbiamo messo fuori dalla porta le nostre insicurezze, fragilità, sensi di colpa e arrabbiate per prendere consapevolezza che siamo fatti di stelle e che ci sono tante cose belle che vivono nel nostro cuore e nella nostra famiglia.

Ed i nostri ragazzi sono stati i primi interpreti di questa nuova e bella esperienza.

Nella riunione di fine del pranzo, una grande serenità e armonia ha guidato le parole di ciascuno di noi.

Penso che questo pranzo abbia portato un piccolo seme di bene nel cuore di ciascuno dei partecipanti, soprattutto dei nostri ragazzi.

E questa non è cosa da poco di fronte al tanto male con cui ci confrontiamo ogni giorno.

Un piccolo seme che, spero, possa far nascere nei nostri ragazzi una pianta che si chiama amore, fede, coraggio e speranza.

Un piccolo seme da donare a tutte quelle persone che, soffocate dai ritmi e dalle abitudini frenetiche del nostro mondo, hanno dimenticato o stanno per dimenticare che il bello non è ciò che si vede con gli occhi, ma ciò che si sente con il cuore.

Andrea Rossi

Arcidiocesi di Genova

**Corso di metodologia
per catechisti**

Catechesi e Social media

**SABATO
20 GENNAIO 2018
ORE 15.00**

**SALA QUADRIVIUM
(piazza S. Marta n. 2)**

**Relatore:
P. MAURIZIO BOTTA**
Ufficio Catechistico e Servizio per il Catecumenato
Diocesi di Roma

Per info:
ufficio catechistico 010/2700.259
catechistico@diocesi.genova.it; www.chiesadigenova.it

Sabato 20 gennaio alle ore 15 presso la sala Quadrivium si svolgerà il **corso di metodologia per catechisti "Catechesi e social media"**.

Relatore sarà P. Maurizio Botta dell'Ufficio Catechistico e Servizio per il Catecumenato della Diocesi di Roma, che ci aiuterà a capire come l'uso dei social deve essere regolato nel rispetto della normativa vigente e del ruolo della famiglia e anche a comprendere come utilizzare questi mezzi, tenendo conto delle situazioni reali delle nostre parrocchie, spesso sfornite delle moderne tecnologie mediatiche.

I TWEET DI FRANCESCO

Chi non soffre col fratello sofferente, anche se diverso da lui per religione, lingua o cultura, deve interrogarsi sulla propria umanità.

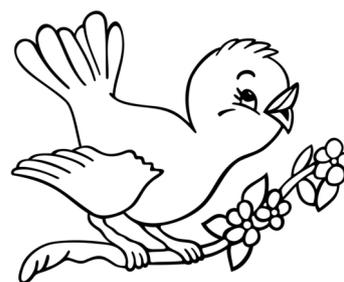
Quanto più siamo radicati in Cristo, tanto più ritroviamo la serenità interiore, anche in mezzo alle contraddizioni quotidiane.

Un'anima gioiosa è come una terra buona che fa crescere bene la vita, con buoni frutti.

Gioia, preghiera e gratitudine, sono tre atteggiamenti che ci fanno vivere in modo autentico.

Il nome del Battesimo è anche "illuminazione", perché la fede illumina il cuore, fa vedere le cose con un'altra luce.

Dio passa lungo le strade polverose della nostra vita e, cogliendo la nostra nostalgia di amore e di felicità, ci chiama alla gioia.





AUTOPRESENTAZIONE

Eccomi qui, sono il vostro affezionato "Santostefano show". Desidero portarvi varie notizie, importanti o meno, della Parrocchia. Vi assicuro che ho più voglia di sorridere che di piangere..... Uscirò connessuna regolarità. Uscirò soltanto quando avrò qualcosa da dire . Se vi piacerò continuerò ad uscire, se no andrò subito in pensione! La prima intenzione era quella di uscire unitamente ai fratellini di Ceranesi e Gazzolo : può darsi in seguito! Questo numero ha molte pagine perchè raccoglie notizie di quasi un anno. Se uscirò più spesso sarò in seguito più sottile. Vi saluto tutti.

Santostefanoshow

Ne ha fatta di strada il nostro Santo Stefano Show dal 1° numero uscito nel 1966!
Voluto, ideato, scritto e lasciato in eredità da Don Carlo.... Dentro le sue pagine è scritta tutta la nostra storia, tutta la vita della nostra parrocchia, gli attimi vissuti insieme, le esperienze, le gioie, i dolori, i momenti belli, i momenti brutti, tutta la bellezza e la fatica di essere Comunità.
Se apriamo le sue pagine riviviamo le stesse emozioni della nostra infanzia, della nostra adolescenza, della nostra giovinezza, se leggiamo i suoi articoli ci catapultiamo nel passato e rivediamo le persone che hanno vissuto con noi e che non sono più, se guardiamo le sue foto perdiamo il senso del tempo e ci ritroviamo bambini....

E' tutto qui dentro....

È la nostra memoria....

Lo scopo iniziale era quello di raccontare la vita di S.Stefano con l'intento di evangelizzare i suoi lettori...

Uno strumento, un mezzo per avvicinarci alla Chiesa, per sentirci Chiesa...

Non sappiamo se oggi, il S.Stefano Show, abbia la stessa efficacia, non sappiamo quanti parrochiani lo leggano, quanto sia gradito e se valga la pena continuare...

Poi, aprendo un giornalino passato leggiamo:

“Gli entusiasmi, le emozioni provate, possono attenuarsi: non ci si deve impressionare, è una cosa normale. Ciò che importa è sapere che il Signore è con noi e che Lui non ci abbandona. Il nostro è un cammino nella fede: questa è la normalità. Il Signore ci dona anche tante emozioni, ma queste sono le eccezioni: ringraziamone il Signore e, in loro assenza, continuiamo a camminare” (don Carlo)

E allora andiamo avanti, accompagnati a volte dal sig. Entusiasmo e sempre dalla sig.ra Costanza! E fidandoci un po' di più del Signore... strumenti nelle sue mani.

Siamo arrivati al **n. 1000!**

Il Santo Stefano Show compie 1000 numeri e vogliamo festeggiarlo regalando a tutti i suoi lettori una piccola calamita, come ricordo di questo traguardo.

Don Giorgio e i collaboratori del S.Stefano Show, ringraziano tutti quelli che scrivono articoli, tutti quelli che lo leggono con affetto e tutti quelli che contribuiscono con le loro offerte.

Un ringraziamento particolare al Sig. Nicola e alla Tipografia MEV di S.Quirico, che, ogni due settimane, stampano le copie del nostro “giornalino”!

Eralda

n. 1000

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Il canto del Gloria e l'orazione Colletta	pag. 4
Ringraziamenti	pag. 5
R.n.S. Vita	pag. 5
La festa della Famiglia	pag. 6-7
Una domenica... in famiglia	pag. 8
Catechesi e social media	pag. 9
I tweet di Francesco	pag. 9
S.Stefano Show compie 1000 numeri	pag. 10.11
La Bibbia ogni giorno	pag. 12

Tu dici ... Dio dice..

<i>Tu dici:</i>	<i>Dio dice:</i>	<i>Versetto:</i>
"è impossibile"	"tutto è possibile"	Luca 18:22
"sono troppo stanco"	"Io ti darò riposo"	Matteo 11:28-30
"nessuno mi ama"	"Io ti amo"	Giovanni 3:16
"non posso andare avanti"	"la mia grazia ti basta"	2 Corinzi 12:9
"non riesco a capire"	"Io dirigo i tuoi passi"	Proverbi 3:5-6
"non posso farlo"	"tu puoi ogni cosa"	Filippesi 4:13
"non sono in grado"	"sei in grado"	2 Corinzi 9:8
"non vale la pena"	"sarà valsa la pena"	Romani 8:28
"non riesco a perdonarmi"	"ti perdono"	Romani 8:1
"ho paura"	"ti ho tolto la paura"	2 Timoteo 1:7
"sono sempre preoccupato"	"getta il tuo peso su di me"	1 Pietro 5:7
"non sono così intelligente"	"ti darò saggezza"	1 Corinzi 1:30
"mi sento solo"	"non ti abbandonerò mai"	Ebrei 13:5
"non posso farcela"	"provvederò a ogni bisogno"	Filippesi 4:19

La Bibbia ogni giorno

PicMiX